

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia Gennaio 2023

Secondo gli ultimi dati Istat, a gennaio 2023 si registra, per il secondo mese consecutivo, una crescita in valore dell'export su base annua superiore a quella dell'import, rispettivamente del 15,3% e del 9,4%. Guardando ai volumi, nello stesso periodo, la crescita dell'export è stata del 2,4%, pressochè stazionario l'import: +0,3%.

La crescita dell'export in valore su base tendenziale è più sostenuta verso i mercati extra Ue (+20,5%) rispetto all'area Ue (+11,3%).

I paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono: Cina (+137,5%), Francia (+17,1%), Germania (+6,1%), Turchia (+48,2%), Svizzera (+14,4%) e Regno Unito (+16,0%). Le esportazioni verso la Russia diminuiscono del 37%; si riducono del 13,8% anche le vendite verso il Giappone.

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+53,9%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+19,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+17,6%).

La crescita dell'import in valore su base tendenziale è trainata dagli acquisti italiani dai partner

Ue (+17,2%), in calo le importazioni dai Paesi extra Ue (-0,7%). In crescita l'import dagli Stati Uniti (+35,1%), dal Giappone (+34,3%) e dai Paesi OPEC (24,0%). In forte contrazione gli acquisti dalla Russia (-67,3%); in calo anche le importazioni dalla Cina (-10,3%).

Su base congiunturale, si stima una crescita modesta per le esportazioni (+0,2%) e una flessione per le importazioni (-3,2%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento moderato delle vendite verso l'area extra Ue (+0,8%), mentre le esportazioni verso l'area Ue sono in lieve diminuzione (-0,4%).

Nel trimestre novembre 2022-gennaio 2023, rispetto al precedente, l'export cresce del 2,9%, l'import diminuisce del 7,7%.

A gennaio 2023 il saldo commerciale è negativo e pari a -4.194 milioni di euro (-6.520 milioni a gennaio 2022). Il deficit energetico (-7.760 milioni) è di poco superiore rispetto a un anno prima (-7.615 milioni), mentre l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici aumenta da 1.095 milioni di gennaio 2022 a 3.566 milioni di gennaio 2023.

Sul fronte dei prezzi all'import, a gennaio 2023, si registra la più

Dal primo gennaio 2023 la Croazia è entrata nell'Eurozona e nello spazio Schengen. Con un tasso di cambio fissato a 7,5345 kune croate per 1 euro è il ventesimo Paese ad adottare la moneta unica e il ventisettesimo ad applicare integralmente l'*acquis communautaire* di Schengen.

La Croazia ha rappresentato negli ultimi anni una destinazione importante per i settori del Made in Italy e, allo stesso tempo, presenta opportunità di export anche relativamente ai settori più innovativi. Con l'ingresso nell'euro queste opportunità potrebbero divenire ancora più interessanti.

Scopri di più nel nostro

[Approfondimento: il commercio della Croazia con l'Eurozona e con l'Italia.](#)

ampia flessione su base congiunturale dal 2005 (-3,5%) e una netta decelerazione su base tendenziale (+4,6%, a dicembre 2022 era +11,3%, a novembre 2022, +14,1%) dovute ai ribassi dei prezzi dei prodotti energetici; al netto di questi, la flessione congiunturale è modesta (-0,1%) e la crescita tendenziale più sostenuta (+5,8%).

Fonte: [Comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 17 marzo 2023.

Esportazioni delle regioni italiane – IV trimestre 2022

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'export nazionale in valore mostra una crescita molto sostenuta (+20,0%) e diffusa a livello territoriale, seppure con intensità diverse: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+58,0%), intorno alla media nazionale per il Centro (+23,4%) e il Nord-ovest (+19,6%), relativamente più contenuto per il Nord-est (+16,0%) e il Sud (+15,4%).

La crescita è stata determinata soprattutto dai rialzi dei prezzi diffusi a livello merceologico ed è più marcata per le Isole (soprattutto per le vendite di prodotti della raffinazione) e per il Centro (soprattutto per le vendite di prodotti farmaceutici).

Tutte le regioni italiane registrano incrementi dell'export tra il 2022 e il 2021, a eccezione del Molise (-12,1%); le crescite più marcate si sono registrate per Marche (+82,0%), Sardegna (+61,8%) e

Sicilia (+56,0%). La performance positiva della Lombardia (+19,1%) spiega da sola un quarto della crescita dell'export nazionale.

Tutte le regioni, ad eccezione della Basilicata, hanno recuperato i livelli di fatturato all'export del 2019, comprese Abruzzo, Calabria e Puglia, per le quali il ritorno su livelli pre-pandemia non si era compiuto per intero a fine 2021.

Fonte: [Comunicato Istat](#) sulle Esportazioni regioni italiane - IV trimestre 2022, pubblicato il 14 marzo.

Esportazioni delle regioni italiane (valori in milioni di euro)

Ripartizioni e regioni	2022	2022/2021	2022	2021/19	2022/19
	valori	var. %	quota %	var. %	var. %
Lombardia	162.606	19,1	26,0	7,1	27,5
Emilia Romagna	84.100	14,6	13,5	10,1	26,2
Veneto	82.141	16,0	13,1	8,7	26,1
Piemonte	59.025	18,5	9,4	6,2	25,8
Toscana	54.772	14,3	8,8	10,8	26,7
Lazio	32.284	12,7	5,2	3,4	16,5
Marche	22.939	82,0	3,7	3,0	87,5
Friuli-Venezia Giulia	22.170	21,9	3,5	17,4	43,1
Campania	17.214	29,4	2,8	7,8	39,4
Sicilia	16.585	56,0	2,7	11,9	74,6
Trentino-Alto Adige	11.913	16,2	1,9	12,7	31,0
Liguria	10.559	32,8	1,7	11,9	48,7
Puglia	10.055	14,8	1,6	-2,3	12,2
Sardegna	8.986	61,8	1,4	-1,8	58,8
Abruzzo	8.860	2,1	1,4	-0,4	1,7
Umbria	5.821	23,7	0,9	9,0	34,9
Basilicata	2.835	0,4	0,5	-18,0	-17,7
Molise	1.016	-12,1	0,2	53,1	34,6
Valle d'Aosta	960	33,6	0,2	2,4	36,9
Calabria	723	29,7	0,1	16,2	50,7
Nord	433.473	17,9	69,4	8,6	28,0
Centro	115.816	23,4	18,5	7,3	32,4
Sud e Isole	66.274	28,8	10,6	3,2	32,9
Province diverse e non specificate	9.147	17,3	1,5	75,2	...
ITALIA	624.710	20,0	100,0	8,4	30,1